

BRUNO MENEGATTI

IL TURISMO IN ITALIA

IL MOVIMENTO, LA RICERCA, LA DIDATTICA (*)

Il circolo virtuoso del turismo. – Il turismo si colloca a pieno titolo nel contesto dell'economia civile, e cioè dei comportamenti, anche economici, dei soggetti, improntati al principio di reciprocità piuttosto che a quello di competitività (Zamagni, 2001). Nell'era della globalizzazione il turismo rimane pur sempre un'attività legata strettamente al territorio, e ciò perché l'uso del bene turistico avviene necessariamente nel luogo dell'offerta. Pertanto, il bene turistico appartiene alla categoria dei «beni relazionali», in quanto genera l'incontro tra persone diverse e produce utilità solo se condiviso con altri. Ciò comporta non solo lo scambio di servizi, ma anche di sentimenti, benevolenza, simpatia, cordialità e l'assunzione di responsabilità nei confronti dell'ambiente, che vanno ben al di là degli scambi equivalenti. I beni turistici agiscono, perciò, come fattori di sviluppo locale autocentrato, mediante la valorizzazione delle diversità ambientali, culturali e dei generi di vita dei gruppi umani.

In questo senso il nuovo turismo soddisfa gli obiettivi della Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, perché mantiene la diversità ecologica ed economico-sociale, e ancor meglio risponde all'idea di luogo, inteso come interazione specifica tra comunità umana e ambiente naturale, ribadita dal 29° Congresso Geografico Internazionale di Seoul del 2000. La diversità geografica diventa allora un concetto complesso e dinamico, articolato sui livelli ecologico e sociale, ma anche culturale, in evidente corrispondenza con i principi del paradigma politico dello sviluppo sostenibile: integrità dell'ecosistema, efficienza economica ed equità intra- e intergenerazionale (Vallega, 2001, p. 5; Coccossis, 1996; Manzi, 2001). Riprodurre e rappresentare la diversità nei suoi molteplici aspetti, come paesaggio e genere di vita, diventa anche turisticamente rilevante e orienta il sistema verso obiettivi di sviluppo durevole (fig. 1). Giova rilevare, peraltro, che la sostenibilità nell'ambito del turismo è necessariamente debole, in quanto rendere fruibile il bene turistico richiede una più o meno ampia sostituzione del capitale naturale con quello artificiale generato dall'uomo.

(*) Questo articolo è una rielaborazione aggiornata del testo in inglese (*Tourism in Italy*) inserito nel volume *Geographical Renaissance at the Dawn of the Millennium. The Italian Perspective*. Nella sua versione italiana, il contributo è parzialmente edito in B. Menegatti, *Lo spazio e il territorio. Temi e problemi di geografia economica e regionale*, Bologna, Pàtron 2003.

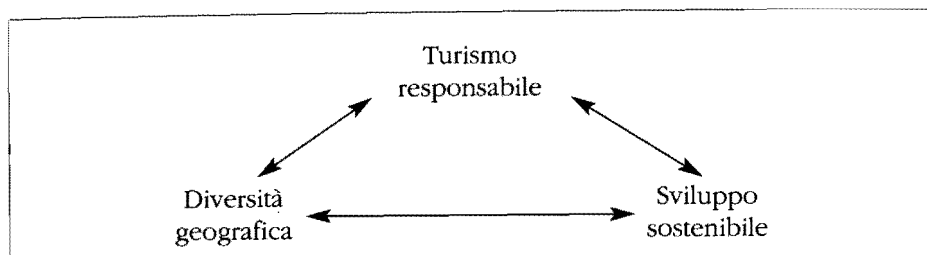


Fig. 1 – Interazione tra i concetti di diversità geografica, turismo responsabile e sviluppo sostenibile

L'evoluzione del turismo in Italia va sicuramente attribuita ai caratteri qualitativi e differenziati del territorio e rappresenta una modalità di sviluppo durevole su cui il nostro paese può contare. Tradizionalmente, i punti di forza che hanno reso l'Italia una meta turistica sono costituiti dall'impronta profonda della storia e della cultura su un paesaggio naturale notevolmente vario, dall'imponente patrimonio artistico e ambientale ereditato dal passato – 2.578 santuari, 555 tra parchi e resti archeologici, 2.941 musei, 10,5% di superficie territoriale protetta, 5.041 km di costa balneabile – dalla presenza delle strutture della Chiesa cattolica, dal carattere originale delle attività produttive e del genere di vita della società contemporanea – come l'industria manifatturiera, la moda, il vino, la gastronomia – nonché dall'elevata capacità ricettiva e complementare – 69.197 esercizi con 3.623.891 posti letto, 7.994 agenzie di viaggio e *tour operators*, 1.200 centri congressi, 4.800 stabilimenti balneari, 185 località termali, 2.420 impianti di risalita con 3.300 km di piste da sci, 64.884 ristoranti e 138.000 bar, 4.603 cinema e sale aperte, 1.051 discoteche, 94.762 posti barca, 48 aeroporti, una fitta rete stradale e autostradale molto trafficata e una efficiente rete ferroviaria generalmente sottoutilizzata (Touring Club Italiano, 2001, pp. 36-48).

Di ciò sono consapevoli coloro che avanzano nuove strategie dell'offerta turistica, volte ad attivare ogni aspetto del sistema locale (SLOT) turistico (Manente, 2001, pp. 23-27), per un pieno successo del rapporto di reciprocità. A questo riguardo, occorre ricordare che spetta alle Regioni la massima responsabilità nella gestione e coordinamento degli SLOT turistici.

In questo quadro di competenze, l'offerta complessiva di posti letto ha mostrato una continua ascesa, pari all'11,1% negli anni Novanta, cui ha corrisposto un processo di ristrutturazione degli esercizi alberghieri, ora meno numerosi (-7,8%), ma più capienti (da 47 a 54 letti per esercizio) e slittati verso categorie più elevate, sicché l'Italia rimane *leader* mondiale nell'offerta alberghiera. La stessa ricettività extralberghiera eguaglia e supera ormai quella alberghiera. Tuttavia, nel periodo di bassa stagione, l'offerta potenziale complessiva si riduce a circa un quarto. Se si osserva la distribuzione geografica del complesso degli esercizi ricettivi si nota una singolare analogia con quella del modello della piccola-media industria, nel senso che prevalgono le regioni del Nord-Est-Centro del paese.

Il movimento turistico nel nostro paese ha favorito queste iniziative con un aumento complessivo degli arrivi, nel periodo 1990-2000, esattamente di un terzo e del 31,3% delle presenze. A conferma della capacità attrattiva del paese giova rilevare che gli stranieri sono aumentati del 65% – molto più di quanto hanno fatto gli italiani (+16%) – e sono più che raddoppiati negli esercizi complementari. Quanto alla composizione attuale, gli italiani sono il 57% e gli stranieri il 43%, mentre le presenze sono rispettivamente il 59% e il 41%. Con ciò l'Italia si mantiene saldamente al quarto posto nel mondo per gli arrivi

Anni	Arrivi	Indice	Presenze	Indice	Arrivi	Indice	Presenze	Indice	Arrivi	Indice	Presenze	Indice
Totale esercizi												
1990	38.194	100,0	167.496	100,0	20.863	100,0	84.720	100,0	59.057	100,0	252.216	100,0
1991	38.859	101,7	173.188	103,4	20.241	97,0	86.735	102,4	59.100	100,1	259.923	103,1
1992	39.471	103,3	173.720	103,7	20.425	97,9	83.642	98,7	59.896	101,4	257.362	102,0
1993	38.509	100,8	168.183	100,4	21.025	100,8	85.431	100,8	59.354	100,5	253.614	100,6
1994	39.627	103,8	172.951	103,3	24.923	119,5	102.355	120,8	64.550	109,3	275.306	109,2
1995	39.588	103,6	173.494	103,6	27.582	132,2	113.001	133,4	67.169	113,7	286.495	113,6
1996	40.087	105,0	173.347	103,5	29.324	140,6	118.023	139,3	69.411	117,5	291.370	115,5
1997	40.671	106,5	173.916	103,8	29.963	143,6	118.360	139,7	70.635	119,6	292.276	115,9
1998	41.372	108,3	178.266	106,4	30.942	148,3	121.242	143,1	72.314	122,4	299.508	118,8
1999	42.476	111,2	181.647	108,4	31.845	152,6	126.668	149,5	74.321	125,8	308.315	122,2
2000 (*)	44.315	116,0	193.900	115,8	34.432	165,0	137.143	161,9	78.747	133,3	331.043	131,3
Esercizi alberghieri												
1990	33.775	100,0	125.053	100,0	17.924	100,0	66.012	100,0	51.699	100,0	191.065	100,0
1991	34.276	101,5	129.864	103,8	17.060	95,2	65.843	99,7	51.336	99,3	195.707	102,4
1992	34.719	102,8	129.151	103,3	17.366	96,9	63.415	96,1	52.085	100,7	192.566	100,8
1993	33.614	99,5	122.271	97,8	17.919	100,0	64.575	97,8	51.533	99,7	186.946	97,8
1994	34.465	102,0	124.100	99,2	21.200	118,3	76.117	115,3	55.665	107,7	200.217	104,8
1995	34.258	101,4	123.467	98,7	23.467	130,9	84.566	128,1	57.725	111,7	208.033	108,9
1996	34.661	102,6	122.918	98,3	24.929	139,1	87.905	133,2	59.590	115,3	210.823	110,3
1997	34.931	103,4	122.223	97,7	25.133	140,2	85.377	129,3	60.065	116,2	207.600	108,7
1998	35.552	105,3	126.178	100,9	25.927	144,6	87.192	132,1	61.479	118,9	213.370	111,7
1999	36.497	108,1	128.238	102,5	26.530	148,0	90.236	136,7	63.027	121,9	218.474	114,3
2000 (*)	37.506	111,0	131.842	105,4	28.210	157,4	93.955	142,3	65.716	127,1	225.797	118,2
Esercizi complementari												
1990	4.419	100,0	42.443	100,0	2.939	100,0	18.708	100,0	7.358	100,0	61.151	100,0
1991	4.583	103,7	43.325	102,1	3.181	108,2	20.892	111,7	7.764	105,5	64.217	105,0
1992	4.752	107,5	44.569	105,0	3.059	104,1	20.227	108,1	7.811	106,2	64.796	106,0
1993	4.896	110,8	45.912	108,2	3.106	105,7	20.856	111,5	8.002	108,8	66.768	109,2
1994	5.161	116,8	48.851	115,1	3.724	126,7	26.239	140,3	8.885	120,8	75.090	122,8
1995	5.330	120,6	50.027	117,9	4.115	140,0	28.435	152,0	9.445	128,4	78.462	128,3
1996	5.426	122,8	50.429	118,8	4.395	149,5	30.118	161,0	9.821	133,5	80.547	131,7
1997	5.740	129,9	51.693	121,8	4.830	164,3	32.983	176,3	10.570	143,7	84.676	138,5
1998	5.819	131,7	52.088	122,7	5.015	170,6	34.050	182,0	10.834	147,2	86.138	140,9
1999	5.979	135,3	53.409	125,8	5.315	180,8	36.432	194,7	11.294	153,5	89.841	146,9
2000 (*)	6.809	154,1	62.058	146,2	6.222	211,7	43.188	230,8	13.031	177,1	105.246	172,1

(*) Dati provvisori

Elaborazione su dati Touring Club Italiano, 2001, pp. 83-85; www.istat.it del 15 febbraio 2001

internazionali con una quota di mercato delle entrate valutarie per turismo pari al 6,3%, mentre è *leader* in Europa per il complesso del movimento turistico (tab. 1). La Germania si conferma il principale paese di origine dei flussi verso l'Italia, seguita dagli Stati Uniti, dagli altri paesi dell'UE e dal Giappone.

Circa le tipologie di località visitate, prevalgono quelle marine con un terzo delle presenze, seguite dalle città di interesse storico ed artistico (20%), dalle località montane, lacuali e termali.

Infine, considerando il turismo nazionale (domestico + *outbound*), si stima che nel 2000 gli italiani abbiano effettuato oltre 76 milioni di vacanze, di cui l'85% in Italia (nel trimestre estivo oltre il 45% della popolazione italiana ha compiuto almeno un viaggio).

Il turismo svolge un importante ruolo nell'economia nazionale, poiché contribuisce con il 5,5% (118.000 miliardi di lire nel 1999) alla formazione del PIL, favorendo così il riequilibrio del deficit commerciale, e con una quota dell'8,8% (oltre 2 milioni di lavoratori nel 1999) dell'occupazione totale.

Secondo le stime dell'OMT il 2000 è stato un anno eccezionale per il turismo internazionale, con un incremento degli arrivi a scala mondiale del 7,4% rispetto al 1999, quasi doppio rispetto a quello, già elevato, dell'anno precedente. Ebbene, le stesse stime indicano per l'Italia un aumento del 12,8%, il più alto realizzato dal nostro paese negli ultimi vent'anni. Anche se le stime per l'Italia da parte dell'OMT sono superiori agli arrivi che risultano dalla statistiche ufficiali ISTAT, a causa dei diversi metodi di rilevazione adottati, confermano la forte crescita del comparto. Ciò è dovuto non solo al buon andamento dell'economia mondiale e al calo del valore delle monete europee espresse in euro rispetto a quelle forti, ma anche alla riscoperta della mediterraneità dell'Italia e del suo ruolo di cerniera tra le due sponde del mare, al giubileo e all'introduzione del TSA (*Tourism Satellite Accounts*), il nuovo sistema approvato dalle Nazioni Unite di contabilità del fenomeno turistico, considerato nella sua integrità e in stretta relazione con la contabilità nazionale. Si tratta, come si può notare, di un pacchetto di eventi di portata internazionale capaci di implementare il processo di globalizzazione, di cui il turismo, con la finanza e il commercio, rappresenta un elemento essenziale.

La ricerca geografica sul turismo in Italia. – La ricerca geografica sul turismo in Italia, come del resto il fenomeno turistico, ha una lunga tradizione. Tuttavia, Giorgio Vallus (1986) nella sua fondamentale rassegna bibliografica ragionata, tesa a ricostruire le tappe *Per una geografia del turismo in Italia*, prende in esame una sessantina di fonti nazionali e un numero doppio di opere straniere e constata il ritardo della ricerca scientifica italiana a darsi una sistemazione teorico-metodologica che sfoci nella pubblicazione di un trattato. Tale carenza è stata particolarmente avvertita, dal momento che già dai primi anni Settanta si tenevano in alcune sedi corsi universitari di Geografia del Turismo, come, per esempio, nella Scuola di Studi Turistici di Rimini (Menegatti, 1996).

Dagli anni Ottanta cominciano ad apparire nel nostro paese opere originali di un certo respiro (Muscarà, 1983; Fregonese e Muscarà, 1995; Corna Pellegrini e Frigerio, 1985; Innocenti, 1990), oppure traduzioni di manuali stranieri (Lozato-Giotart, 1988; Pearce, 1989; Dewailly e Flament, 1996) o di articoli famosi in veste di raccolta antologica (Ierace, 1991). Né mancano saggi tematici e regionali sulle diverse tipologie e le più rinomate località turistiche, come si può vedere in un repertorio bibliografico dal 1970 al 1990, contenente opere non solo italiane (Casari e altri, 1990).

Ma il vero risveglio di interesse per temi di geografia del turismo si è verificato negli anni Novanta. Per documentarne l'entità e la qualità durante il decennio 1990-2000, si è

proceduto allo spoglio delle principali riviste geografiche nazionali – la «Rivista Geografica Italiana», il «Bollettino della Società Geografica Italiana», «Geografia», «Geografia nelle Scuole» – integrandole con gli atti dei congressi geografici italiani pubblicati a tutt'oggi (fino a comprendere, cioè, quello del 1996) e relativi al periodo preso in esame, mentre il periodo precedente appare già ampiamente documentato (Alb. Di Blasi, 2002). A ciò si è ritenuto aggiungere un breve elenco non sistematico di altri saggi o volumi monografici considerati significativi («Annali del Dipartimento di Studi Geoeconomici Statistici Storici per l'Analisi Regionale», 1997 e 1998). L'ipotesi di fondo è che le più qualificate ricerche sul turismo condotte in Italia trovino necessariamente riscontro su queste prestigiose pubblicazioni sia sotto forma di articoli che di volumi recensiti. Pur avvertendo che la rassegna non può essere esaustiva, perché considera solo lavori che si richiamano espressamente al turismo e trascura altre fonti, cionondimeno l'ampia bibliografia raccolta in appendice dà conto di un decennio di proficue ricerche geografico-turistiche nel nostro paese. Si tratta di oltre un centinaio di titoli, che riguardano diversi aspetti di questo fenomeno tanto pervasivo, dalle tipologie alle regioni alle problematiche turistiche.

La didattica del turismo in Italia. – La continuità didattica tra i vari ordini di scuole, nonché tra queste e il livello universitario e viceversa, viene comunemente riconosciuta come obiettivo primario (Aversano, 1995), sia per motivi culturali, in quanto implica un progetto didattico unico da perseguire con efficacia ed efficienza, sia per motivi scientifici, consentendo unicità di metodo, aggiornamento continuo degli operatori, circolazione dell'informazione verso i discenti e verifica dei contenuti e delle ipotesi interpretative, sia per fini strategici, dal momento che il maggior spessore acquisito dalla disciplina rappresenterebbe la sua miglior difesa.

Affronterò il tema della continuità didattica esplorando i contenuti di Geografia del Turismo nei programmi della scuola media e dell'università; partendo da quest'ultima, svolgerò poi alcune brevi riflessioni sull'insegnamento di questo speciale indirizzo della Geografia (Menegatti, 1999).

Non è agevole seguire l'evoluzione dei programmi scolastici ministeriali in questo dopoguerra (Lucchesi, 1992), attraversati da tre fasi di successivo affinamento dei contenuti. Per quanto riguarda la Geografia, si è passati da un approccio determinista e descrittivo a uno possibilista rivolto allo studio dei rapporti di interdipendenza tra uomo e ambiente, a uno tematico sugli aspetti problematici e innovativi della società moderna. La programmazione didattica nazionale ha ormai percorso quasi interamente questo itinerario culturale nella scuola primaria, mentre si trova ancora nell'ultima fase, di faticosa e contrastata sperimentazione, nella scuola media inferiore e superiore. A complicare la situazione, va notato che in quest'ultimo ordine di scuole la disciplina si diversifica per indirizzi, tra cui si distingue quello turistico, che qui interessa.

E' noto che il biennio e il successivo triennio delle scuole medie superiori sono stati oggetto di progetti rispettivi di riforma, ora consegnati alla sperimentazione in centinaia di scuole. Luci e ombre stanno accompagnando la sperimentazione del biennio. Se da un lato si è vista la partecipazione della categoria per l'elaborazione dei programmi e l'interpretazione autentica dei contenuti, dall'altro la fase applicativa del progetto sta suscitando un notevole contenzioso e malessere, perché la Geografia, già presente pressoché in tutte le classi del biennio con due ore settimanali, compare nell'indirizzo economico, che a lei è più congeniale, e cioè negli istituti tecnici commerciali (ITC), negli istituti tecnici per il turismo (ITT) e in quelli per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, nonché negli istituti professionali; altrove viene inserita in posizione marginale in

classi di concorso multidisciplinari e assegnata a insegnanti non specialisti, riducendo l'orario a disposizione di cattedre autonome di Geografia (Persi, 1994).

Tra i sette «nuclei tematici» contenuti nel progetto per il biennio, il turismo compare nel quinto (*Gli spazi extraurbani*) sotto la rubrica: *Le aree per il tempo libero*; qui, nonostante il breve spazio a disposizione, vengono enunciati i contenuti fondamentali del fenomeno, come le motivazioni legate alla civiltà urbana, lo sviluppo delle seconde case, la stagionalità, la localizzazione turistica, i trasporti, la tutela dell'ambiente ecc.

Ma è nel triennio delle superiori che trova maggior respiro una Geografia speciale del turismo. Tra i numerosi indirizzi indicati («Geografia nelle Scuole», 1992), che non coinvolgono gli istituti professionali, quelli che riceveranno l'eredità degli attuali ITC e ITT sono l'economico-aziendale e quello di comunicazione aziendale, con un numero di ore di Geografia mediamente immutato rispetto all'attuale, ma solo se si tiene conto anche del programma di Scienze della Terra.

Tuttavia, è in corso un preoccupante ripensamento, che tende a escludere ancora una volta la Geografia come cattedra autonoma, diluendone i contenuti in altre discipline concorrenti vecchie e nuove, in base a una didattica trasversale per moduli. Se è vero che nelle bozze della Commissione ministeriale la Geografia non viene mai esplicitamente citata, ci troviamo nella fase più acuta dello scontro in atto da circa 30 anni tra le istituzioni e i cultori della disciplina, progressivamente emarginata pure in presenza di una rinnovata vitalità dei contenuti.

Poiché la riforma non è ancora conclusa, occorre rifarsi ai programmi vigenti nel triennio delle medie superiori ove la Geografia del Turismo si trova in un capitolo della Geografia Economica generale negli ITC, mentre è collocata come disciplina autonoma, pur con varie denominazioni, negli ITT e negli istituti professionali.

Di fronte a tanta insufficienza progettuale e ai dubbi sulla stessa sopravvivenza della Geografia nella scuola secondaria, è utile chiedersi quale sia la situazione della disciplina nell'università italiana. Il tema meriterebbe di essere affrontato a fondo, ma va oltre l'economia del presente lavoro. Basti dire che la situazione non è migliore all'università (annualizzazione della Geografia Economica, scelta opzionale della disciplina nei piani di studio, carenza di manuali agili, conformi alla nuova riforma universitaria), anche se in alcune facoltà umanistiche sono sorti corsi di laurea in Geografia, in aggiunta ai due già esistenti a Genova e Roma.

Tuttavia, considerando la Geografia del Turismo, questa sembra andare in controtendenza, sotto la spinta dei corsi di studio (diplomi universitari prima, lauree triennali e specialistiche poi) aperti recentemente, in cui la materia figura spesso come caratterizzante. Prima di passare brevemente in rassegna i programmi universitari di questo particolare indirizzo della disciplina attraverso i manuali in uso, occorre osservare che essi sono liberi, diversificati e personalizzati dall'impronta scientifica del titolare di insegnamento; inoltre sono espressione di una sistemazione epistemologica recente, poiché, come è stato puntualizzato poco sopra, fino agli anni Ottanta mancavano in Italia manuali della disciplina in oggetto, e quelli prodotti successivamente richiedono tempo per consolidarsi. Così, tra i testi citati, c'è chi produce un'opera con l'evidente intento di ordinare la materia, sia nei contenuti che nella terminologia (Innocenti, 1990), chi dà un'impronta più descrittiva e tipologica (Lozato-Giotart, 1988), chi indulge alla modellistica e alla quantificazione (Pearce, 1989), chi è più incline a collegare il turismo con i grandi processi economico-sociali del dopoguerra (Fregonese e Muscarà, 1995), chi inquadra il fenomeno nel paradigma regionale e sistemico (Dewailly e Flament, 1996).

Quale conclusione trarre sulla continuità didattica nella Geografia del Turismo? Quella tra scuola e università è quasi inesistente. Dal lato della scuola, la disciplina soffre an-

cora di eccessivo descrittivismo, di progetti di riforma mal formulati, di riduzione di orario e del pericolo di scomparsa della stessa Geografia in quanto tale. Dal lato dell'università, la materia è impegnata in una fase di consolidamento, sul piano sia epistemologico sia didattico ed è ormai matura per fertilizzare il mondo scolastico. Se ciò potrà avvenire, dipenderà dalla volontà politica e dalla capacità e onestà intellettuale dei nostri programmatori, ma anche dall'impegno e dalle scelte dei cultori della materia.

Effetti contraddittori della globalizzazione: terrorismo e turismo internazionali. – Sull'effetti della globalizzazione, favorita dalla riduzione delle distanze, mediante le nuove tecnologie di trasporto e di comunicazione, e dalle strategie delle grandi imprese e organizzazioni internazionali, i pareri sono discordi. Non c'è dubbio che si tratta di un processo che parte dall'economico con effetti di trascinamento su tutti gli altri aspetti della vita politica, sociale e culturale dei diversi gruppi umani. Certo non è facile fare un bilancio, per così dire, in corso d'opera, tuttavia è possibile trarre un primo insegnamento, relativamente al nostro paese, ma con riflessi anche più generali, da due avvenimenti contrastanti che hanno interessato recentemente la comunità internazionale: l'attentato alle Torri Gemelle e l'andamento crescente del turismo internazionale.

Secondo un monitoraggio della FIAVET (2001) sulle agenzie di viaggio italiane, dopo gli eventi traumatici dell'11 settembre 2001 è stato cancellato il 45% del valore dei pacchetti di viaggio già prenotati. Tuttavia, una rilevazione dell'ISTAT, reperibile *on line*, effettuata durante il periodo delle festività della fine dell'anno 2001 (dal 23 dicembre al 6 gennaio dell'anno successivo) ha ridimensionato il fenomeno, valutando un calo di arrivi negli alberghi italiani dell'11,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una flessione un po' più alta se si considera solo la clientela straniera.

Non v'è dubbio che terrorismo e turismo internazionali sono due aspetti della globalizzazione, perverso il primo, positivo il secondo, ma non uguali e contrari, perché la somma di valori connaturati nel turismo è in grado di sconfiggere in tempi brevi gli effetti negativi prodotti da atti contrari alla pacifica convivenza. Ne è conferma il fatto che già a pochi mesi da quei tragici eventi la contrazione della domanda alberghiera in Italia era ridimensionata, tanto da aver riassorbito buona parte dei pacchetti di viaggio cancellati.

Un altro aspetto della globalizzazione turistica è costituito dall'effetto diretto del giubileo, in quanto ha interessato principalmente i paesi a forte componente cattolica, e da quello indiretto nei confronti di visitatori di qualunque provenienza non motivati dall'evento religioso, in quanto l'informazione sul giubileo ha promosso nel mondo l'offerta turistica complessiva dell'Italia. Inoltre, l'aumento della spesa turistica si è manifestato in tutte le regioni italiane, pur prevalendo in quelle maggiormente coinvolte dell'Italia centrale (Ortolani e Alivernini, 2001).

In questo caso un fenomeno globale come il giubileo ha avuto un effetto moltiplicativo del turismo religioso su quello laico.

REFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ADAMO F., *Towards Sustainable Tourism in Italy*, in *Geographies of Diversity. Italian Perspectives*, Roma, Società Geografica Italiana e CNR-Italian Committee for International Geographical Union, 2000, pp. 323-337.

- ANGELETTI R., *Prospettive e problemi del turismo in Italia*, in «Geografia nelle Scuole», Trieste, 1991, 6, pp. 433-440.
- «Annali del Dipartimento di Studi Geoeconomici Statistici Storici per l'Analisi Regionale» [dell'Università «La Sapienza» di Roma], Bologna, 1997 e 1998.
- AVERSANO V., *Per una didattica «continua» della geografia*, Salerno, Edisud, 1995.
- AVERSANO V., *La geografia del turismo nei congressi geografici nazionali*, in C. CERRETI (a cura di), *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996, pp. 185-195.
- BASOLA G., *Limone Piemonte: un esempio di valutazione turistica*, in «BSGI», 1992, pp. 511-523.
- BELLENCIN MENEGHEL G. (a cura di), *Agriturismo in Italia*, Bologna, Pàtron, 1991.
- BERNARDI R., *La spiaggia come terminale e fulcro dell'organizzazione territoriale. Tagliata-Pinarella-Cervia-Milano Marittima a confronto*, in C. CERRETI (a cura di), *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996, pp. 488-502.
- BERNARDI R. e D. GRASSO, *Il turismo internazionale nelle sue dinamiche e prospettive*, in «BSGI», 1995, pp. 465-486.
- BIAGINI E., *La riviera di Romagna. Sviluppo di un sistema regionale turistico*, Bologna, Pàtron, 1990.
- BIONDI G. e L. VIGANONI, *La Napa Valley da regione agricola a regione del tempo libero*, in «BSGI», 1990, pp. 483-507.
- BONCOMPAGNI A., *Il Grand Tour nel Mugello*, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1998.
- BOREA E.S., *Domanda ed offerta nel settore turistico in Basilicata*, Potenza, Consiglio Regionale di Basilicata, 1997.
- BRILLI A., *Quando viaggiare era un'arte. Il romanzo del Grand Tour*, Bologna, Il Mulino, 1995.
- BROGNA M., *L'agriturismo in Italia*, in «RGI», 1999, pp. 573-594.
- CANDURA A.R., *Inquinamento e degrado ambientale in un'area ad alto sviluppo turistico. Il caso di Arenzano e Cogoleto in provincia di Genova*, in «RGI», 1997, pp. 215-223.
- CASARI M., *Rivalorizzazione dell'area del parco del Ticino attraverso la creazione di un sottosistema turistico-ricreativo*, in «BSGI», 1992, pp. 637-668.
- CASARI M., *Da centro a regione turistica: evoluzione di un concetto di geografia del turismo*, in C. CERRETI (a cura di), *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996, pp. 196-205.
- CASARI M., *Il contributo del turismo alla definizione dell'identità territoriale della regione Trentino-Alto Adige*, in L. LAGO (a cura di), *Atti del XXVII Congresso Geografico Italiano (Trieste, 1996)*, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 553-561.
- CASARI M. e altri, *Geografia e turismo. Repertorio bibliografico 1970-1990*, Milano, Università Cattolica, 1990 («Pubblicazioni dell'ISU»).
- CASSI L., *Aspetti geografici del turismo in una valle appenninica (alta Val di Lima-Montagna Pistoiese)*, in «Atti dell'Istituto di Geografia dell'Università di Firenze», Firenze, 1988, quaderno 13.

- CASSIMATIS M. e B. TESSORE, *Valutazione della pressione ambientale esercitata dal turismo sulla fascia costiera compresa tra Capo Berta e Capo Vadino (Liguria occidentale)*, in L. LAGO (a cura di) *Atti del XXVII Congresso Geografico Italiano (Trieste, 1996)*, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 735-745.
- CELANT A., *Turismi e squilibri regionali: Riflessioni di metodo e linee di ricerca sulla forza competitiva e sui modelli di organizzazione territoriale del turismo nei sistemi locali italiani*, in «RGI», 1999, pp. 445-472.
- CENSIS, *Vissuto, immaginario e moventi del turismo trentino*, Trento, Provincia Autonoma di Trento-Assessorato al Turismo, 1988.
- CIPRIANI E., *L'arrampicata sulle falesie: quando anche il turismo «verde» si rivela una minaccia per l'ambiente*, in L. LAGO, *Atti del XXVII Congresso Geografico Italiano (Trieste, 1996)*, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 747-751.
- CITARELLA F. (a cura di), *Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile. Ri-definizione degli interventi e politiche appropriate*, Napoli, Loffredo, 1997.
- COCCOSSIS H., *Tourism and Sustainability: Perspectives and Implications*, in G.K. PRIESTLEY, J.A. EDWARDS e H. COCCOSSIS (a cura di), *Sustainable Tourism? European Experiences*, Wallingford, Cab International, 1996, pp. 1-21.
- CORNA PELLEGRINI G. e A. FRIGERIO (a cura di), *Turismo come e perché, modello di ricerca geografica e psicologica. Il territorio varesino*, Varese, Ask Edizioni, 1985.
- CORNA PELLEGRINI G., *Geografia come desiderio di viaggiare e di capire*, Milano, UNICOPLI, 1998.
- CRISTALDI F., *Il turismo d'élite nella Polinesia Francese*, in «BSGI», 1995, pp. 235-256.
- DALLARI F., *Alla ricerca dei luoghi perduti. Il caso della montagna bolognese*, in AGEI, *Atti del XXV Congresso Geografico Italiano (Taormina, 1989)*, Catania, Università di Catania, 1989, III, pp. 491-504.
- DALLARI F., *Alcune riflessioni sul turismo e la geografia*, in C. CERRETI (a cura di), *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996, pp. 262-266.
- DEWAILLY J.-M. e E. FLAMENT, *Geografia del turismo e delle attività ricreative*, Bologna, Clueb, 1996.
- DI BLASI Alb. (a cura di), *Un secolo di congressi geografici italiani (1892-1992)*, Bologna, Pàtron, 2002.
- DI BLASI Aless., *Beni culturali e turismo: la proposta dell'oasi culturale*, in «BSGI», 1999, pp. 161-168.
- DONATO C., *Le vacanze interne degli italiani a metà degli anni '80*, in «BSGI», 1990, pp. 549-562.
- EMANUEL C., *Località turistiche montane e 'milieu' locale: esame e riflessioni su alcuni modelli analitici*, in «RGI», 1994, pp. 1-120.
- FEDERICI P.R., *L'Atlante delle spiagge italiane: il primo foglio per la Sardegna (F. 180, Sassari)*, in «BSGI», 1990, pp. 575-581.
- FIAVET, *Conferenza stampa congiunta* [fra Assotrail, Assoviaggi, ASTOI, FIAVET], Roma, 21 dicembre 2001.
- FRANCO S., *Il turismo nelle isole maltesi*, Napoli, Università di Napoli, 1990 («Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia Economica», 21).

- FRANCO S., *Salute e qualità della vita: il turismo termale in Campania*, Napoli, Università degli Studi «Federico II», 2001.
- FREGONESE M. e C. MUSCARÀ, *Gli spazi dell'Altrove. Geografia del turismo*, Bologna, Pàtron, 1995.
- GADDONI S., *L'alterità nel vicino: residenze secondarie nella collina di Bologna*, in AGEI, *Atti del XXV Congresso Geografico Italiano (Taormina, 1989)*, Catania, Università di Catania, 1989, III, pp. 505-521.
- GALVANI A., *Il turismo a Cortina d'Ampezzo dalle origini agli anni '90*, Bologna, Lo Scarabeo, 1992.
- GALVANI A., *Aspetti dell'utilizzazione della spiaggia di Volano*, in C. CERRETI (a cura di), *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996, pp. 699-703.
- GALVANI A., *La politica ambientale della Spagna per un recupero del turismo costiero*, in «BSGI», 1999, pp. 105-124.
- GARAU A., *Proposte per un'industria del turismo in Sardegna*, in «Geografia», Roma, 1998, pp. 36-39.
- GEMMITI R., *Il rapporto turismo-sviluppo. Riflessioni per il Mezzogiorno*, in «RGI», 1999, pp. 551-571.
- GIANNONE M., *Consumo virtuale del sito turistico. Il Progetto Pilota «Punti informativi di fruizione turistica»*, in L. LAGO (a cura di), *Atti del XXVII Congresso Geografico Italiano (Trieste, 1996)*, Bologna Pàtron, 2001, pp. 73-77.
- GOMISCECH B., *Il turismo nautico nel Friuli-Venezia Giulia*, Trieste, Facoltà di Economia e Commercio, 1987 («Quaderni dell'Istituto di Geografia», 7).
- IERACE I. (a cura di), *La regione turistica*, Padova, Cedam, 1991.
- INNOCENTI P., *Geografia del turismo*, Roma, NIS, 1990.
- LAVARINI R., *Il pellegrinaggio cristiano. Dalle sue origini al turismo religioso del XX secolo*, Genova, Marietti, 1997.
- LODA M., *Il turismo rurale extra-alberghiero nella campagna toscana: caratteristiche strutturali e significato economico*, in «RGI», 1994, pp. 251-276.
- LOZATO-GIOTART J.-P., *Geografia del turismo. Dallo spazio visitato allo spazio consumato*, Milano, F. Angeli, 1988.
- LUCCHESI F., *La didattica della Geografia in Italia: Realtà e prospettive*, in «Geografia nelle Scuole», Trieste, 1992, 6, pp. 395-409.
- LUCIA M.G., *Turismo e cambiamento. La «lezione» delle Isole Baleari*, in «RGI», 1996, pp. 587-617.
- MANENTE M., *Sistemi turistici locali: istruzioni per l'uso*, in «La Rivista del Turismo», Milano, 2001, 5-6, pp. 23-27.
- MANZI E., *Sviluppo sostenibile, diversità del paesaggio, turismo e litorali mediterranei*, in «BSGI», 2001, pp. 447-455.
- MARAVIGNA P., *Aspetti del turismo montano in due località del Lazio*, in «Geografia», Roma, 1994, pp. 49-58.
- MENEGATTI B., *Il turismo a Bologna*, Trieste, Facoltà di Economia e Commercio, 1989 («Quaderni dell'Istituto di Geografia», 11).

- MENEGATTI B., *Turismo e industria. Verso l'integrazione geoeconomica*, in «RGI», 1992, pp. 229-251.
- MENEGATTI B., *Presentazione*, in DEWAILLY e FLAMENT (1996), pp. 9-20.
- MENEGATTI B., *Continuità didattica e ricerca nella geografia del turismo*, in «Geografia nelle Scuole», Trieste, 1999, 4, pp. 81-82.
- MINCA C., *Verso una teoria geografica del turismo. Analisi dei processi territoriali in un parco nazionale canadese*, in «RGI», 1995, pp. 63-90.
- MINCA C., *(De)costruire lo spazio turistico*, in «BSGI», 1997, pp. 511-522.
- MINCA C., *Spazi effimeri*, Padova, Cedam, 1996.
- MONTANARI A., *Tourism: The Geography of Disequilibrium*, in *The Geography of Disequilibrium*, Roma, SGI, 1996, pp. 189-213.
- MONTANARI A., *Geografia economica dei viaggi e del turismo: poche novità e molte conferme nella letteratura in lingua inglese*, in «RGI», 1999, pp. 638-643.
- MORELLI P., *Turismo religioso e assetti regionali in Italia*, in «RGI», 1999, pp. 509-523.
- MORETTI A., *I grandi eventi sportivi internazionali: una occasione per lo sviluppo del turismo*, in «RGI», 1999, pp. 525-550.
- MUDU P., *Dinamica urbana e funzione turistico-ricettiva nelle metropoli d'arte. Una proposta di analisi nell'esempio di Roma*, in «RGI», 1999, pp. 595-606.
- MUSCARÀ C., *Gli spazi del turismo*, Bologna, Pàtron, 1983.
- NOCIFORA E. (a cura di), *Turismatica. Turismo, cultura, nuove imprenditorialità e globalizzazione dei mercati*, Milano, F. Angeli, 1997.
- OGGIANO M., *Venezia: un modello di polo turistico*, Venezia, Cafoscarina, 1992.
- ORTOLANI G.G. e A. ALIVERNINI, *Turismo internazionale: boom italiano nel 2000*, in «La Rivista del Turismo», Milano, 2001, 4, pp. 33-43.
- Osservatorio scolastico. *I programmi di Geografia per il triennio*, in «Geografia nelle Scuole», Trieste, 1992, 2, pp. 147-159.
- PANIZZA M., *Turismo e cultura dell'ambiente: l'esempio di Cortina d'Ampezzo*, in AGEI, *Atti del XXV Congresso Geografico Italiano (Taormina, 1989)*, Catania, Università di Catania, 1989, I, pp. 423-427.
- PAPPALARDO M.L., *Il turismo a Boa Vista (Capo Verde). Lettura geografica di una sfida per il cambiamento*, in L. LAGO, *Atti del XXVII Congresso Geografico Italiano (Trieste, 1996)*, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 877-885.
- PAGETTI F., *Aspetti e problemi del turismo lacuale: il lago di Garda*, Trieste, Facoltà di Economia e Commercio, 1990 («Quaderni dell'Istituto di Geografia», 15).
- PEARCE D., *Turismo oggi*, Torino, Ulisse, 1989.
- PERSI P., *Lo stato della Geografia nei nuovi ordinamenti scolastici italiani*, in «Geografia nelle Scuole», Trieste, 1994, 5, pp. 280-285.
- REGIONE PUGLIA, *Piano di sviluppo turistico*, Milano, F. Angeli, 1988.
- RIDOLFI G., *Nuovi temi per la geografia: le crociere marine*, in C. CERRETI (a cura di), *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996, pp. 572-585.
- RINELLA A., *Spazio oggettivo e spazio soggettivo di una microarea turistica: una lettura diversa del territorio di Cassano delle Murge*, in «BSGI», 1993, pp. 221-247.

- RIZZO C., *I distretti turistici siciliani: alcune considerazioni*, in «BSGI», 1998, p. 275.
- RUSSO KRAUSS D., *Crocevia e dinamiche del turismo crocieristico. Il ruolo del porto di Napoli*, in «BSGI», 2000, pp. 93-109.
- SANNA F.M. e L. SCARPELLI, *I flussi turistici internazionali verso l'Italia*, in «RGI», 1999, pp. 473-508.
- SCAMARDI T., *Viaggiatori tedeschi in Calabria. Dal Grand Tour al turismo di massa*, in «BSGI», 2000, pp. 573-575.
- SCIUTO G. e A. LONGO, *Organizzazione, pianificazione e politica del turismo nei Paesi Bassi*, in «BSGI», 1999, pp. 653-695.
- SPRENGEL U., *Il concetto del «turismo alternativo»: chance per una stabilizzazione del paesaggio alpino? Recenti indagini nelle Alpi Piemontesi*, in AGEI, *Atti del XXV Congresso Geografico Italiano (Taormina, 1989)*, Catania, Università di Catania, 1989, II, pp. 137-153.
- TEGHIL C., *L'attività campeggistica nell'economia turistica. Il caso di Lignano Sabbiadoro e del litorale Veneto-Friulano*, Firenze, Edizioni IRC, 1990.
- TELLESCI A., *Turismo verde e spazio rurale in Toscana*, Pisa, ETS, 1992.
- TELLESCI A., *Turismo verde e recupero ambientale. Un esempio dalla Toscana*, Lucca, Verasas, 1999.
- TITI C., *Agricoltura e turismo termale in Alto Adige: l'esempio della fienoterapia*, in «BSGI», 1996, pp. 207-226.
- TODISCO E. e altri, *L'importanza dei siti turistici: un tentativo per stabilirne il valore*, in «BSGI», 2000, pp. 393-416.
- TONDINELLI M., *Innovazioni turistiche a Cortina d'Ampezzo: la comproprietà alberghiera*, in «BSGI», 1996, pp. 353-381.
- TONDINELLI M., *Da un insediamento turistico-residenziale a un insediamento permanente: il caso di Marina di Cerveteri*, in «Geografia», Roma, 1991, pp. 52-58.
- TOURING CLUB ITALIANO-Centro Studi, *Turismo e occupazione nel Mezzogiorno. Dal sommerso allo sviluppo, una strategia per il rilancio del settore*, Milano, TCI, 1998 («Libro Bianco del TCI», 7).
- TOURING CLUB ITALIANO, *Decimo rapporto sul turismo italiano*, Firenze, 2001.
- TROCCOLI C., *La pressione antropica esercitata dal turismo balneare in Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Campania*, in «RGI», 1999, pp. 607-619.
- TREVES A., *Alle origini dell'intervento pubblico per il turismo in Italia*, in AGEI, *Atti del XXV Congresso Geografico Italiano (Taormina, 1989)*, Catania, Università di Catania, 1989, II, pp. 155-166.
- TRISCHITTA D., *Preesistenze storiche e fattori geografici attuali nell'utilizzazione turistico-residenziale delle fasce costiere siciliane*, in AGEI, *Atti del XXV Congresso Geografico Italiano (Taormina, 1989)*, Catania, Università di Catania, 1989, II, pp. 167-179.
- UGOLINI G.M., *Turismo, valori ambientali e organizzazione del territorio: il caso della Liguria*, Genova, Università di Genova, 1996 («Collana di Studi dell'Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti»).
- VALLEGA A., *Diversità e cambiamento. Prospettive didattiche dopo Seul*, in «Geografia nelle Scuole», Trieste, 2001, 1, pp. 3-10.

- VALUSSI G., *Per una geografia del turismo in Italia*, Trieste, Facoltà di Economia e Commercio, 1986 («Quaderni dell'Istituto di Geografia» 1).
- VALUSSI G. e C. MINCA, *Turismo urbano: il caso di Trieste*, Trieste, Facoltà di Economia e Commercio, 1989 («Quaderni dell'Istituto di Geografia», 10).
- VIOLA A., *Turismo invernale e variazioni climatiche nelle Alpi piemontesi*, in «BSGI», 1998, p. 597.
- VITA A., *Turismo e sviluppo locale. Un'analisi del sistema territoriale amalfitano*, in «RGI», 2001, pp. 87-110.
- VITERBO D.D., *Il turismo italiano nel 1994 secondo il CENSIS*, in «BSGI», 1994, pp. 557-562.
- VITERBO D.D. (a cura di), *Turismo e territorio. Contributi per una geografia del turismo pugliese*, Lecce, Argo, 1995.
- WILLIAMS A.M. e A. MONTANARI (a cura di), *Tourism Regions and Spaces in a Changing Social Framework*, Utrecht, Royal Dutch Geographical Society, 1995.
- ZAMAGNI S., *Verso il superamento della concezione economicistica del turismo*, in V. NEGRI e altri (a cura di), *Per un turismo autenticamente umano*, Rimini, Fara Editore, 2001, pp. 223-234.
- ZUNINO V., *Per uno sviluppo turistico sostenibile nei territori costieri delle province di Imperia e Savona*, in L. LAGO (a cura di), *Atti del XXVII Congresso Geografico Italiano (Trieste, 1996)*, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 991-1001.

TOURISM IN ITALY. TOURIST MOVEMENT, RESEARCH AND DIDACTICS. – Tourism belongs to civil economy based on mutual principle rather than competitiveness. Tourism will probably be the only activity closely tied to the territory, because it is a good necessarily «consumed» in the locality where it is produced and may generate relational goods, which foster self-centred local development. 2000 was an exceptional year for international tourism. Thus Italy firmly maintains its fourth position in the world league table of international arrivals. In the appendix an ample bibliography gives account of a decade of fruitful geographical touristic research in Italy. In the past thirty years there have been such sharp conflicts between the educational institutions and geographers, who find their subject being marginalized despite its renewed vitality. However, the geography of tourism seems to be running counter to the trend as a result of the recent reorganization of university programmes. If terrorism and international tourism are two aspects of globalization, the sum of the values intrinsic to the tourism are rapidly able to outweigh the harmful effect of acts contrary to peaceful co-living.

Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Economiche

menegatt@economia.unibo.it